

Gabriele D'Annunzio



ITA-10007
January 2018
Niccoló Rorato

Biografia

Gabriele D'Annunzio nasce nel 1863 a Pescara in una famiglia borghese e agiata (∞ Età Giolittiana).

Nel 1881 si iscrive alla facoltà di lettere a Roma ma la vita della capitale lo distoglie dagli studi regolari. Qualche anno dopo sposa la principessa Maria Hardouin. Negli anni a venire instaura nuovi legami amorosi prima con la contessa Maria Gravina e poi con la grande attrice Eleonora Duse. Nel 1898 si stabilisce con la Duse in Toscana. Chiuso l'amore con la Duse si susseguono e si intrecciano burrascose relazioni senza intervallo. Oppresso dai debiti e assediato dai creditori, ripara in Francia. Nel 1915 rientra in Italia e diviene uno tra i più fervidi interventisti. Con l'entrata in guerra dell'Italia prende servizio al fronte, mosso dall'ambizione di svolgere in ogni circostanza il ruolo di superuomo. Impegnatosi in molte azioni di guerra e conclusa l'avventura su fiume si sposta su una villa di Gardone dove resta sino alla morte.

Pensiero

Annunzio fu una figura carismatica durante il periodo fascista che attraverso le parole e gli atti diviene la guida (vate) del popolo. Si veste da soldato è un'icona di bellezza e violenza.

Estetismo

Bellezza insieme alla violenza.

Il Decadentismo suscitò forti suggestioni / influenze in G. D'Annunzio. Una dei punti fondamentali del Decadentismo a cui si aggrappa D'Annunzio afferma che la vita è in se stessa un'arte. Lo scrittore fece sue queste parole e volle realizzare, un po' per naturale disposizione e un po' per forza di una precisa scelta, la propria vita come un'opera d'arte. Da questo atteggiamento volto ad esaltare i valori estetici (portato ai massimi livelli) a discapito di tutti gli altri, anche di quelli morali. In Italia G. D'Annunzio è tra le personalità più preparate, in grado di fondere le migliori cose (artifici) dei diversi autori. In quegli anni prende il via la società di massa e le abitudini cambiano anche grazie ai nuovi sistemi di distribuzione di massa (radio). Questo provocò un fenomeno di emulazione. L'autore costruisce il mito del superuomo fascista per Mussolini. Il superuomo viene rappresentato attraverso le figure di inetti a vivere, incerti, deboli e tormentati.

SIMBOLO SINFONISMO DECADENTE

Panismo

È la sensazione oceanica di fondersi con il tutto, dissolvendo il tuo io (*La Piovra nel Pineto*). Cogliere l'insieme.

Superomismo Bellico

Opere

La Pioggia nel Pineto da Alcyone (1902)

Trama

Analisi

Questa poesia composta da quattro strofe di 32 versi liberi fu composta da D'Annunzio per Eleonora Duse. La caratteristica di questa poesia è la trasposizione delle parole in musica (sinfonia decadente). Le 4 strofe sono organizzate come i movimenti di una sinfonia. Il poeta distingue il suono diverso di varie voci: il rumore delle gocce a seconda delle foglie più o meno rade, il canto delle cicale e il canto roco delle rane che sono come strumenti solisti. Gli appelli alla destinataria della poesia suonano come un invito a lasciar perdere tutto per partecipare al mistero del panismo (la capacità di fondersi al tutto) ovvero il passaggio da essere umano a vegetale. Nella poesia sono infatti presenti i seguenti verbi imperativi: "taci", "ascolta", "odi?". Al centro del discorso vi è la fusione tra l'uomo e la natura: "i capelli profumano come ginestre", il poeta e la donna sono viventi "d'arborea vita", il cuore dell'uomo è "come pesca / intatta", i denti "come mandorle acerbe" e gli occhi "come polle tra l'erbe".

La metrica è estremamente libera senza alcuno schema tradizionale, si succedono versi brevi, senari, settenari e persino trisillabi. Anche le rime ricorrono liberamente. La modulazione fonica è data dalla variazione di timbri chiari e di quelli cupi.

Cognizione musicale del tutto fondersi. L'amore sessuale si fonde con la natura.

La Sera Fiesolana da Alcyone (1899)

Analisi

[Pag. 255]